

Serio, la piena «dei Santi» conferma la tradizione

Il primo novembre la portata d'acqua è stata eccezionale 200 metri cubi al secondo

Seriate

EMANUELE CASALI

«Quest'anno la piena dei Santi, riferita dalla tradizione popolare, è stata rispettata e puntuale si è verificata». Valeriano Pesenti, responsabile del gruppo Amici del Serio Seriate, annuncia così la coerenza della tradizione con la realtà: il primo novembre, infatti, il Serio alimentato da due giorni di pioggia è andato in piena e le sue acque limacciose e irruenti hanno catturato l'attenzione dei passanti, fermi a guardare, fra il curioso e l'apprensivo, sul ponte vecchio di via Italia e al parco Garibaldini, dove il salto della cascata era annullato dall'enorme portata d'acqua. Una portata che ha raggiunto i 200 metri cubi al secondo e un'altezza al ponte centrale di 260 centimetri sull'asta idrometrica.

Nella tradizione

«Dopo la piena dei Santi è difficile che ve ne siano altre», informa Pesenti. Tre sono le piene del Serio appuntate nella tradizione popolare: «La piena di primavera o piena dei cani, causata dal precoce disgelo delle nevi, la piena estiva e la piena dei Santi». E proprio quest'ultima non ha mancato l'appuntamento con mulinelli vorticosi, riportando

Pesenti indietro negli anni, alla scoperta delle piene del Serio a Seriate.

Pesenti osserva il fiume ogni giorno dalla casa della mamma, in Piazza Bolognini, una postazione privilegiata. E annota tutto.

25 anni di piene

Così Pesenti ha ricostruito le piene degli ultimi 25 anni, dal 1985 al 2010, seguendo due parametri di misura: piene fino a 160 centimetri, normali, senza nessun livello di guardia; piene più spettacolari e anche più preoccupanti da 160 a 380 centimetri.

«Oltre 380 cm il Serio esonda. Va chiuso il ponte di via Italia»

«Oltre 380 centimetri - spiega Pesenti - il Serio esonda. Si deve chiudere a qualsiasi passaggio il ponte di via Italia, mentre la zona del centro storico, sia di sponda destra sia di sponda sinistra, può subire allagamenti».

Una piena così è annotata sul calepino di Pesenti nel novembre 2000, con una portata d'acqua di 450 metri cubi al secondo: come un'inondazione. Ci furono infatti evacuazioni di famiglie. In 25 anni questo pericolo è stato corso una sola volta. Le altre piene non hanno più raggiunto questa soglia.

Dopo il record del 2000, le piene più alte si sono avute nel 1993 e 1996 (330 centimetri). Nel 1999 il Serio ha allarmato la



La piena del Serio al ponte di via Italia, a Seriate, il primo novembre

I numeri

3

Le piene. Secondo la tradizione, oltre alla piena dei Santi ci sono quella di primavera e quella estiva.

25

Anni. È il periodo di tempo per il quale Valeriano Pesenti, responsabile del gruppo Amici del Serio, ha ricostruito scrupolosamente le piene del fiume.

1999

Pericolo doppio. In quest'anno il Serio ha allarmato per due volte la popolazione di Seriate.

2000

Anno record. Nel novembre 2000 la piena ha raggiunto una portata d'acqua di 450 metri cubi al secondo. Furono evacuate alcune famiglie.

popolazione due volte di fila, fra settembre e ottobre, con piene di 340 e 320; nel 1988 piena di 320; 310 nel 1987; 300 nel 1997 e 2008; e via diminuendo.

Ci sono anche gli anni di magra

Ci sono stati anche anni di magra come il 2005 e il 2007 senza una parvenza di piena. «Sono state 114 le piene in 25 anni, di cui 89 sopra i 160 centimetri e 25 fino a 150 centimetri. L'anno con il maggior numero di piene è stato il 1993: ne abbiamo registrate dodici», puntualizza Pesenti. Che ha osservato anche quest'altro fenomeno: «Dal ponte di via Italia al salto della cascata verso il ponte della ferrovia, il fondo dell'alveo si è abbassato per tutto il tratto da cento a centocinquanta centimetri, a causa dell'erosione provocata dalle acque e in particolare dalle piene, in quanto in questi casi la forza della natura aumenta in maniera esponenziale». ■

Passa da Curno il film sul Tango del regista Persico

Curno

Preparatevi a vedere la Città dei Milie con occhi diversi dal solito, addentrando nel mondo finora semiconosciuto delle milonghe, i luoghi dove il tango regna supremo.

A marzo 2011 uscirà infatti «Tanguero», una produzione Pesca Production del regista bergamasco Emanuele Persico, girato tra Bergamo e Buenos Aires. Un film incentrato interamente sul tango, un viaggio alla scoperta delle radici profonde della danza più sensuale del mondo. La storia, scritta insieme alla sceneggiatrice Silvia Gilardi, si apre a Bergamo: Omar, il protagonista, insegnante di tango, si vede costretto a tornare per un'urgenza in Argentina, a Buenos Aires, dove trova una città cambiata dopo anni di assenza.

Tra italiano e spagnolo

«Bergamo è la mia città - spiega il regista - non potevo scegliere altrimenti. I miei ringraziamenti vanno soprattutto alla Sacco, che mi ha permesso di girare all'interno dell'aeroporto di Orio al Serio, all'associazione culturale Tango Tambien di Bergamo, all'agenzia viaggi di Curno "Il tetto del mondo" e naturalmente ai collaboratori di Lab80». La prima parte del film, quella in terra bergamasca, è recitata in italiano, mentre il resto della storia, da quando il protagonista mette piede in Argentina, in spagnolo, sottotitolato: la lingua del tango, per rendere omaggio a questo ballo ma soprattutto per entrare pienamente nella vicenda.

Gli attori

Attori protagonisti sono Omar Quiroga e Veronica Palacios, ballerini professionisti originari, naturalmente di Buenos Aires, che



proprio in questi giorni si sono esibiti alla Milonga Ideal all'Open Space di Curno, per promuovere il film. «Abbiamo accettato subito la proposta di Emanuele - spiega Veronica - è riuscito ad arrivare nell'anima del tango, che non è un semplice ballo, ma uno stile di vita. Emanuele ha saputo rispettare il folclore e la cultura della nostra terra».

I due attori si sono esibiti all'open space di Curno

Un mese di Milonga

Emanuele, durante il mese di riprese a Buenos Aires, si è addentrato nel cuore delle milonghe storiche argentine, entrando in contatto con i tangueros: questo darà vita al documentario «Milongueros». «È stata un'esperienza incredibile - prosegue Emanuele - il tango in Argentina è profondamente diverso da quello italiano: a Buenos Aires lo si respira tra la gente». Le musiche del film sono di tre orchestre: Medialuna Tango (italiana), Tango Tinto (italo-argentina) e Ojos de Tango (argentina). Il film e il documentario verranno mandati al Torino Film Festival 2011. ■ GIADA FRANA

Azienda ospedaliera Bolognini Promozione per 44 medici

Seriate

Nuova graduazione degli incarichi dirigenziali all'Azienda ospedaliera Bolognini di Seriate. Le ha annunciate e ratificate con la consegna della lettera di avanzamento nei livelli gerarchici il direttore generale Amadeo Amadeo.

Martedì sera ha riunito gli interessati - tutti medici - e ha ufficializzato le promozioni. In un colpo solo ci sono stati 44 avanzamenti di grado, di cui 18 in categoria C1, e 26 in C2. «Un passaggio in massa, come non avviene mai - avverte Amadeo - di solito infatti si promuovono due o tre medici. Noi dopo un lavoro di tre mesi, dopo aver valutato, parlato, confrontato, e con la partecipazione diretta dei primari, siamo giunti a questa bella manifestazione. Questo è uno dei più bei momenti

di festa aziendale perché si premiano coloro che sono tutti i giorni sul campo. Un'operazione ben riuscita. Si apre una pagina nuova, un messaggio forte: l'impegno dell'azienda Bolognini di giocare in casa. In verità io ho attinto molte professionalità all'esterno di questa azienda, ma oggi valorizziamo le professionalità nostre che si sono perfezionate in questi anni. È un messaggio forte anche per voi, perché vi dedichiate alla creatività, a percorsi che possano ottimizzare la vita professionale, all'aggiornamento continuo». E Amadeo conia uno slogan: «Anche la quantità può diventare qualità».

Alta specializzazione

Un passaggio di grado che comporta maggiore professionalità, infatti alla mera sigla C1 e C2



Foto di gruppo per i medici promossi di grado

corrisponde sia la definizione di «incarico professionale ad alta specializzazione» sia un aumento di stipendio nell'ordine di circa undicimila euro all'anno per il C2, e ottomila per il C1.

«La copertura è garantita con i fondi per il trattamento accessorio del personale dirigente medico assegnati alla contrattazione aziendale», spiega Giacomo Testa, direttore di ragioneria.

Secondo Amadeo «abbiamo operato con trasparenza, nel rispetto delle personalità e delle professionalità nonché avendo sempre presente la mission nostra verso i pazienti». Ai medici si sono rivolti con parole di apprezzamento e incoraggiamento il direttore sanitario Michele Tumati e il direttore amministrativo Luca Vecchi.

I medici promossi

Ecco l'elenco dei medici promossi. Ospedale di Seriate: Bruno Casiraghi, Valeriano Ca-

stagna, Fabiana Codazzi, Roberto Dovigo, Luigi Finazzi, Roberto Grandi, Antonio Guadalaxara, Pierpaolo Mariani, Silvia Paganoni, Giorgio Priori, Luca Rampinelli, Sonia Rota, Pio Ruggiero, Isidoro Ticali, Elio Zambetti, Luca Zenoni, Simona Zerbi; ospedale di Alzano Lombardo: Monica Avogadri, Giuseppe Bertulezzi,

Amadeo: «Passaggio in massa, come non avviene mai»

Cinzia Conca, Gianluca Cotroneo, Patrizia D'Orta, Carlo Gualteroni, Salvatore Mannino, Silvia Pernprunner, Maria Enrica Pina, Gabriele Ravasio, Luca Salvi, Albertina Scacciafratte, Pierluigi Zanchi; Ospedale Di Gazzaniga: Arturo Campana, Giancarlo Carnesalini, Ornella Gelonese, Marino Lorenzi, Patrizia Pagano, Emanuele Patanè, Francesco Quarenghi; ospedale di Piario: Giuseppe Balsamo, Francesco Clemente, Filippo Gulino, Elena Pezzali; ospedale di Lovere: Donatella Longhino, Nicola Vitale; ospedale di Sarnico: Francesca Vavassori. ■ EM. CA.